# Il conflitto arabo-israeliano e le profezie sul "terzo tempio"

di Andrej Vlasov
*Unione dei giornalisti ortodossi*, 24 maggio 2021

*la costruzione del "terzo tempio" a Gerusalemme sarà un segno dell'avvicinarsi della fine del mondo? Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Un altro conflitto tra palestinesi ed ebrei richiama involontariamente alla mente le profezie sulla restaurazione del "terzo tempio" e sulla fine dei tempi di questo mondo.**

Un altro conflitto militare tra ebrei e palestinesi è in corso in Israele. Ci sono anche scontri tra rappresentanti delle parti in conflitto, nei luoghi del mondo in cui vivono i loro sostenitori. Ognuna delle parti mostra le proprie ragioni. Ma noi siamo principalmente interessati alle conseguenze che questo conflitto può avere per i cristiani, e se ha qualcosa a che fare con le profezie sulla fine del mondo.

## Cronologia del conflitto attuale

Una nuova esacerbazione dello scontro israelo-palestinese è iniziata all'inizio di maggio 2021 durante la discussione da parte della Corte suprema israeliana sull'approvazione della

decisione del tribunale di grado inferiore di sfratti a famiglie palestinesi dalle loro case nella Città Vecchia di Gerusalemme. I media riportano il caso parlando dei palestinesi semplicemente sfrattati dalle loro case, che vengono trasferite agli ebrei, ma non è così. Il fatto è che gli ebrei accettano di pagare molto, molto denaro ai palestinesi per case nella Città Vecchia e nei suoi dintorni. Ma tra i palestinesi c'è il divieto di vendere case agli ebrei. Gli islamisti radicali possono persino punire con la morte chi ha violato questo divieto. Tuttavia, i soldi sono molti e non tutti riescono a resistere alla tentazione.

Inoltre, spesso compaiono per primi degli acquirenti arabi, e poi si scopre che i proprietari finali sono comunque ebrei. Allora i palestinesi che hanno venduto negano l'accordo e si rifiutano di lasciare le case. Inizia il contenzioso, che si conclude con uno sgombero forzato. In assenza di prove, non si può affermare che abbia avuto luogo una tale situazione in questi casi, ma molti segni lo indicano. Comunque sia, gli arabi hanno organizzato proteste sul Monte del Tempio contro gli sgomberi forzati e l'8 maggio 2021 si sono verificati scontri con la polizia vicino alla moschea di Al-Aqsa, a seguito dei quali più di 200 palestinesi sono rimasti feriti.

Il movimento islamico Hamas ha emesso un ultimatum alle autorità israeliane, chiedendo il ritiro della polizia dal Monte del Tempio e, non avendo ricevuto una risposta positiva, ha iniziato a bombardare Israele con razzi artigianali, la maggior parte dei quali non ha raggiunto aree popolate, essendo stati abbattuti dal sistema di difesa aerea israeliano "Iron Dome".

*attacco missilistico su Ashkelon. Foto: REUTERS*

La tattica di utilizzare tali missili si basa su quanto segue: in primo luogo, la loro efficienza estremamente bassa è compensata dal fatto che il costo di un tale proiettile è decine, se non centinaia di volte inferiore al costo dei missili di difesa aerea con cui sono abbattuti. Di

conseguenza, i palestinesi potrebbero creare molti più missili rispetto agli israeliani. In secondo luogo, il sistema di difesa aerea Iron Dome non è ancora in grado di abbattere il 100% dei proiettili che hanno raggiunto le città israeliane. E quando il numero di missili lanciati dal territorio palestinese si conta il migliaia, il danno alle città ebraiche si rivela non così significativo ma comunque inaccettabile per le autorità e il popolo di Israele.

L'inammissibilità del danno sollecita una risposta molto dura da parte degli israeliani. Per esempio, se un attentatore suicida arabo si fa esplodere in una città israeliana, i soldati ebrei vanno alla casa in cui vive la sua famiglia, cacciano tutti in strada e demoliscono la casa. In risposta agli attacchi missilistici dal territorio palestinese, gli aerei israeliani distruggono edifici a più piani dove, secondo i servizi segreti, si trovano le strutture di Hamas, senza preoccuparsi del possibile bilancio delle vittime tra i civili, compresi i bambini. Considerando tutto ciò, Hamas e altre organizzazioni palestinesi nella maggior parte dei casi cercano di non oltrepassare il limite e si limitano a scioperi che non possono influenzare in modo significativo Israele. Tuttavia, a volte tutto va troppo oltre e inizia una vera guerra, in cui le parti non fanno più i conti con possibili perdite e vittime.

*conseguenze di un attacco israeliano a Gaza, 12 maggio 2021. Foto: REUTERS*

In dieci giorni di ostilità attive, circa 4.000 razzi sono stati lanciati da Gaza contro Israele. La parte israeliana ha riferito di 11 morti e più di 500 feriti a causa di questi attacchi. A loro volta, le misure di ritorsione delle forze armate israeliane hanno provocato la morte di oltre 230 palestinesi (di cui circa 40 bambini) e molti edifici utilizzati dal gruppo di Hamas sono stati distrutti. Le forze armate israeliane hanno anche riferito della distruzione di diversi leader di questo gruppo e di oltre 100 chilometri di tunnel sotterranei, utilizzati da Hamas nelle sue attività militari.

Le principali potenze mondiali, così come le organizzazioni internazionali, hanno invitato le parti a un cessate il fuoco. L'Egitto e la Russia hanno offerto le loro capitali come luogo di negoziazione per Israele e Palestina.

Allo stesso tempo, l'opinione della comunità mondiale è divisa. Nonostante le dure azioni delle forze armate israeliane e le incomparabili perdite della controparte, alcuni paesi europei hanno dichiarato il diritto di Israele all'autodifesa. Gli Stati Uniti non hanno fatto tali dichiarazioni, ma hanno approvato la vendita di armi di alta precisione a Israele al prezzo di 735 milioni di dollari e hanno chiesto un rapido completamento dell'operazione a Gaza. In altre parole, anch'essi si sono schierati con Israele. La posizione opposta è stata espressa dal leader turco Recep Erdoğan, che ha definito le azioni di Israele "terrorismo", ha esortato tutta l'umanità a unirsi contro Israele e ha persino maledetto il governo austriaco per aver issato le bandiere di Israele su alcuni edifici statali del paese. La Cina, in una forma molto più mite, ha espresso anch'essa la sua intenzione di sostenere la Palestina nel conflitto in corso.

**A cosa può portare l'esacerbazione?**

Per rispondere a questa domanda, è necessario guardare a cosa hanno portato tutti i precedenti conflitti arabo-israeliani, o meglio, le periodiche esacerbazioni di un grande conflitto tra Israele e l'intero mondo musulmano dal 1948, quando la decisione delle Nazioni Unite in Palestina doveva ricreare lo stato ebraico, che aveva concluso la sua esistenza quasi 2000 anni fa.

Poco dopo la decisione delle Nazioni Unite, il mondo musulmano ha dichiarato guerra a Israele. Questa mappa mostra i paesi che hanno preso parte a questa guerra in un modo o nell'altro. Sono contrassegnati in verde e verde chiaro, mentre la Striscia di Gaza e i territori palestinesi sono in rosso. E guardando da vicino si può vedere Israele, segnato in blu.

*confronto tra le forze di Israele e del mondo musulmano*

Era impossibile vincere in un confronto del genere, ma alla fine Israele ha vinto.

Gli storici contano sei esacerbazioni del conflitto arabo-israeliano, che sono designate con il termine "guerra", e molte altre con il termine "operazione militare". In tutte, Israele è stato

osteggiato da oppositori che erano molte volte superiori allo Stato ebraico in termini di risorse umane e attrezzature militari. Ma in tutte Israele è emerso vittorioso, espandendo di volta in volta il suo territorio di influenza e rafforzando la sua posizione sia in Medio Oriente sia nel mondo nel suo insieme.

In generale, è impossibile spiegare questo con qualcosa di diverso dalla provvidenza di Dio nonostante i ripetuti tentativi di farlo. Ma non dimentichiamo che la provvidenza di Dio può manifestarsi sia nella volontà di Dio sia nel suo permesso che accada qualcosa di brutto.

Anche l'attuale aggravamento del conflitto tra Israele e Palestina non è in grado di portare i palestinesi a difendere i loro interessi. Molto probabilmente, le forse armate israeliane infliggeranno tali danni a Hamas e ai palestinesi nel loro insieme da costringerli ad abbandonare per un po' le azioni ostili contro Israele, e Israele, a sua volta, garantirà lo sfratto dei palestinesi dalle loro case nella Città Vecchia di Gerusalemme per continuare la sua espansione.

**Il "terzo tempio"**

Il conflitto arabo-israeliano sarebbe stato risolto molto tempo fa con la completa soddisfazione reciproca di tutte le parti, se queste parti fossero state guidate solo da interessi politici, economici, finanziari o altri interessi quotidiani. Ma l'interesse principale delle parti in questo conflitto è religioso. Gli ebrei vogliono costruire il "terzo tempio" nel punto in cui sono stati costruiti il primo e il secondo tempio, di cui è rimasto solo il Muro del Pianto. Ma gli arabi non possono permettere loro di farlo, poiché oggi il terzo santuario più grande del mondo musulmano: la moschea Al-Aqsa, assieme alla Masjid Qubbat al-Sahra (Cupola della Roccia), si trova su questo sito. La Cupola della Roccia è un santuario musulmano costruito sulla Pietra di fondazione, il sito in cui si trovava il *sancta sanctorum* del Tempio di Gerusalemme.

*rappresentazione schematica dei principali santuari della cristianità, del giudaismo e dell'islam e del Monte del Tempio a Gerusalemme*

È per questi santuari che si svolge la guerra tra ebrei e musulmani, che non può essere fermata da nessun negoziato o sforzo diplomatico. Può essere completata solo dalla vittoria militare finale di una delle parti.

Sebbene lo stato israeliano a livello ufficiale non sollevi la questione della costruzione del "terzo tempio", questo argomento è attivamente promosso a livello di organizzazioni pubbliche, come "Naamaney har ha-bayt" (Zeloti del Monte del Tempio), o "Movimento per la costruzione del tempio". C'è anche il Mahon HaMikdash (Istituto del tempio), il cui personale sta lavorando per ricreare gli utensili e gli indumenti dei sacerdoti necessari per il servizio del tempio. Stanno anche cercando discendenti degli antichi *cohanim* (sacerdoti) e dei leviti, che potrebbero in futuro servire nel terzo tempio, se fosse costruito.

Molti rabbini (sia antichi che moderni) credono che nulla possa liberare il popolo ebraico dalla responsabilità di costruire il tempio. Le opinioni sono divise solo nei dettagli: gli ebrei dovrebbero costruire il terzo tempio prima della venuta del "Mashiach" (il Messia atteso dagli ebrei, l'Anticristo per i cristiani), oppure questo Mashiach stesso costruirà il tempio quando verrà sulla terra? I sostenitori di quest'ultimo punto di vista affermano che la costruzione del tempio da parte del Mashiach sarà la prova della sua messianicità.

In ogni caso, a ogni nuovo aggravarsi del conflitto arabo-israeliano, riprendono con rinnovato vigore i colloqui sulle prospettive per la costruzione del terzo tempio. Tutti i tipi di analisti devono formulare ipotesi sul fatto che sia costruito o meno e, in caso affermativo, quando.

Nel 2000, il noto diplomatico sovietico e russo Vjacheslav Matuzov, presidente della Società per l'amicizia e la cooperazione commerciale con i paesi arabi, ha affermato che ai colloqui tra il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, il primo ministro israeliano Ehud Barak e il leader dell'Autorità palestinese Yasser Arafat a Camp David, ad Arafat è stato chiesto di decidere in ultima analisi la questione palestinese nel modo più vantaggioso per i palestinesi. In cambio, ad Arafat era richiesto solo di accettare le seguenti azioni: portare una potente fondazione in cemento armato sotto i santuari musulmani sul Monte del Tempio e sollevarli a una certa altezza da terra. Ciò renderebbe possibile la costruzione del "terzo tempio" senza distruggere la Moschea Al-Aqsa e la Cupola della Roccia. Arafat ha risposto con un rifiuto categorico, al termine del quale è iniziata la cosiddetta "seconda intifada palestinese".

## In quale tempio regnerà l'Anticristo?

È opinione diffusa nel cristianesimo che il restauro del tempio di Gerusalemme sia uno dei segni della venuta dell'Anticristo, poiché è in questo tempio che deve regnare. I sostenitori di questa opinione credono che ciò sia indicato dalle parole dell'apostolo Paolo: "Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, **fino a sedere nel tempio di Dio**, additando se stesso come Dio" (2 Ts 2:3-4).

Queste parole implicano il tempio di Gerusalemme o qualcos'altro?

Molti santi Padri credono che il santo apostolo Paolo avesse in mente proprio il tempio di Gerusalemme.

"Nella chiesa di Dio – non la nostra, ma quella antica, quella ebraica" (san Giovanni Damasceno).

"È destinato a sedere nella chiesa di Dio. Quale chiesa? Nel tempio in rovina degli ebrei, piuttosto che in quello in cui ci troviamo ora. Perché diciamo questo? Che nessuno pensi che ci stiamo adulando. Se viene tra gli ebrei sotto il nome di Cristo e vuole che gli ebrei lo adorino, allora, per ingannarli di più, si prenderà cura in modo speciale del tempio, mostrando loro che lui, essendo della dinastia di Davide, vuole ricreare il tempio costruito da Salomone" (san Cirillo di Gerusalemme).

Ma questo non è l'unico punto di vista. Per esempio, il venerabile Efrem il Siro dice che qui si intende la Chiesa di Cristo, cioè la Chiesa ortodossa: "In questo modo apparirà e salirà nel tempio di Dio per sedersi all'interno della Chiesa di Dio. Disprezzerà e rifiuterà tutti i culti (falsi) per affascinare la Chiesa. Questo è il motivo per cui salirà nel tempio stesso di Dio per sedersi e mostrarsi come se fosse Dio. Come dimostrerà di essere un vero Dio? Oltre alla gloria e all'onore di cui sarà rivestito, lo dimostrerà ancora di più attraverso l'inimicizia contro le sette eretiche. Dal momento che non sarà incline a nessuna eresia, quindi, grazie al suo (finto) amore per i figli della Chiesa, farà loro pensare che li ama come veri (figli della Chiesa), e verrà al loro tempio e vi si insedierà, come nel tempio della verità, per mostrare che egli è Dio".

Il beato Agostino generalmente ammetteva che non c'è modo di determinare quale tempio sarà la sede dell'Anticristo: "Ma non si sa in quale tempio di Dio siederà: sulle rovine del tempio che fu costruito dal re Salomone (si veda 1 Re 6:1-38) o in una chiesa. L'apostolo non chiamerebbe tempio di Dio il tempio di qualche idolo o demone".

La maggior parte dei santi Padri ammise che l'Anticristo poteva sedere sia nel tempio di Gerusalemme che nelle chiese cristiane.

"Egli non condurrà all'idolatria, ma sarà un antagonista, rifiuterà tutti gli dei e comanderà a tutti di adorare se stesso invece di Dio. E siederà nel tempio di Dio – non solo a Gerusalemme, ma ovunque nelle chiese" (san Giovanni Crisostomo).

"Non è detto: nel tempio di Gerusalemme vero e proprio, ma semplicemente: nel tempio, in ogni tempio di Dio" (beato Teofilatto di Bulgaria).

San Teofane il Recluso, riassumendo le opinioni dei santi Padri, scrisse: "Ci sarà da qualche parte il luogo centrale dell'attività dell'Anticristo, e naturalmente ci sarà un certo momento in cui si manifesterà come tale. L'Apostolo si riferisce al tempio principale di quel luogo. In questo tempio siederà come un dio; e poi siederà in tale condizione anche in qualsiasi altro tempio che incontrerà di persona. O, forse, siederà personalmente in una chiesa, mentre in altre attesterà la sua seduta in qualche altro modo".

In considerazione dell'attuale aggravamento del conflitto arabo-israeliano, l'agenzia di

stampa greca *Vima orthodoxias* ha pubblicato sul proprio sito web una citazione del venerabile Paissio del Monte Santo, recentemente canonizzato: "La distruzione della Moschea di Omar a Gerusalemme sarà un segno che l'adempimento delle profezie si avvicina. Sarà distrutta per ricostruire il tempio di Salomone, che si dice sia stato al suo posto. Nel tempio ricostruito, i sionisti alla fine proclameranno l'Anticristo come il Messia. Ho sentito che gli ebrei si stanno già preparando per la ricostruzione del tempio di Salomone ".

Queste parole sono confermate dall'intero corso degli sviluppi in Medio Oriente, a partire dalla restaurazione di Israele come stato nel 1948. In effetti, tutto si sta lentamente ma inesorabilmente muovendo verso il fatto che il "terzo tempio" sarà comunque costruito nonostante la resistenza dell'intero mondo musulmano. Tuttavia, dato che i santi Padri non sono pienamente d'accordo su questo argomento, non si può fare totale affidamento sul punto di vista del monaco Paisios e di altri padri che hanno espresso un'opinione simile, poiché questo può celare un grave pericolo. Consiste nel fatto che mentre aspettiamo la restaurazione del tempio di Gerusalemme e crediamo che senza questo l'Anticristo non verrà sulla terra, questi potrebbe benissimo venire e sedersi in un luogo completamente diverso. In altre parole, possiamo semplicemente "mancare il bersaglio".

Pertanto, è necessario prestare attenzione non solo al tempio in cui siederà l'Anticristo, ma anche all'intero complesso di profezie associate alla venuta della fine dei tempi. E, cosa più importante, va ricordato che l'apostolo Paolo, che scrisse ai tessalonicesi che l'Anticristo "siederà nel tempio di Dio come Dio", scrisse anche che ogni cristiano è il tempio di Dio: "O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? " (1 Cor 6:19). E far entrare o meno l'Anticristo in questo tempio dipende solo da ciascuno di noi.